

Allegato 1

Inquadramento IPPC

TARLO ASIATICO, UN PERICOLO PER IL NOSTRO AMBIENTE.



Quest'insetto di origine asiatica si nutre di legno. Dopo essersi insediato in un albero, si riproduce velocemente e ne divora l'interno.

Se lo vedi, segnalalo immediatamente ai seguenti recapiti:

- **840.000.001** (solo da telefono fisso, costo 1 scatto alla risposta)
- **02.69.96.70.01** (da cellulari, costo in base all'operatore telefonico)
- **tarloasiatico@regione.lombardia.it**

Il tuo contributo può salvare molte piante della Lombardia.

Per saperne di più: www.agricoltura.regione.lombardia.it

Allegato 1

1.0 Premessa sull'IPPC

L'IPPC, acronimo di **Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali**, è un **trattato internazionale** il cui obiettivo è garantire un'azione efficace e coordinata per prevenire e tenere sotto controllo l'introduzione e la diffusione di patogeni dei vegetali e dei prodotti vegetali. La Convenzione riguarda la protezione dei vegetali coltivati, della flora naturale e dei prodotti vegetali e considera sia i **danni diretti che indiretti prodotti dagli organismi nocivi, incluse le erbe infestanti**; essa inoltre prevede il controllo di veicoli, aerei e navi, container, depositi, terreni e altri oggetti o materiali che possono ospitare o diffondere eventuali patogeni. La Convenzione costituisce un quadro di riferimento ed un

forum per la collaborazione internazionale, l'armonizzazione e lo scambio di informazioni tecniche tra le parti contraenti. La sua implementazione comporta la collaborazione da parte delle **Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali (NPPO)** - i servizi ufficiali istituiti dai governi per delegare le funzioni specificate dall'IPPC - e delle **Organizzazioni Regionali per la Protezione dei Vegetali (RPPO)**, che possono operare da organi di coordinamento a livello territoriale per conseguire gli obiettivi dell'IPPC.

Dal momento della sua adozione la Convenzione è stata depositata presso la Direzione Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO).

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ SERVIZIO FITOSANITARI



Allegato 1

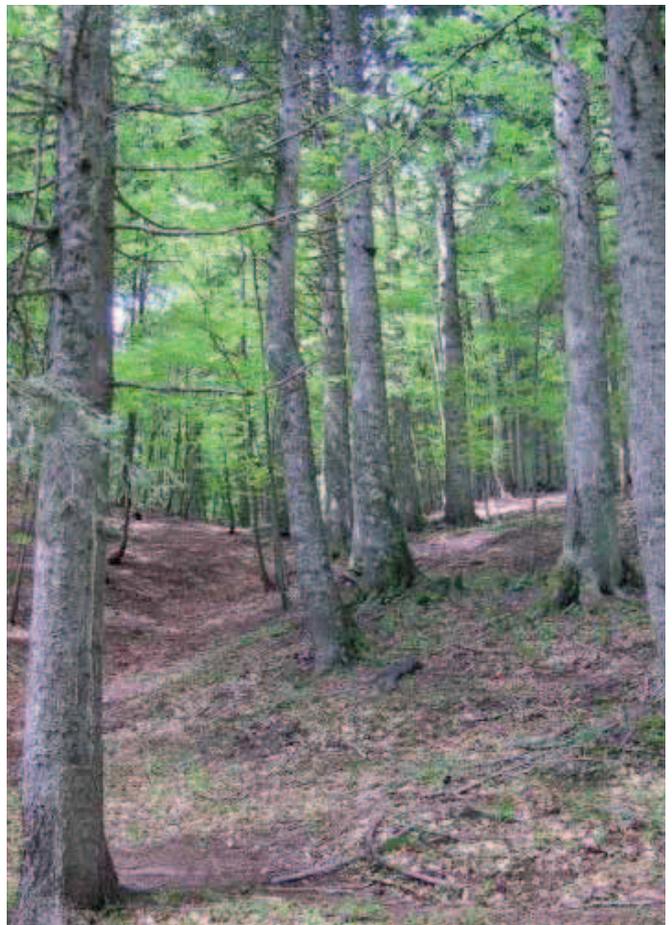
1.1 Storia dell'IPPC

Di seguito sono elencate le tappe più significative che hanno portato all'attuale configurazione dell'IPPC:

- **1881:** cinque Paesi firmano un accordo per controllare la diffusione della fillossera della vite, un afide del Nord America introdotto casualmente in Europa intorno al 1865 che devastò gran parte delle coltivazioni
- **1929:** firma della Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali, firmata a Roma 1951: adozione della Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali, l'IPPC, da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura
- **1952:** entrata in vigore dell'IPPC, che sostituisce i precedenti accordi internazionali sulla protezione dei vegetali
- **1989:** l'IPPC viene riconosciuta dall'Uruguay Round del 1989.
Il negoziato nell'ambito dell'Accordo Generale sulle Tariffe e il Commercio GATT, come organizzazione preposta alla definizione delle norme per l'Accordo sull'Applicazione delle Misure Sanitarie e Fitosanitarie (Accordo SPS)
- **1992:** istituzione, presso la sede generale della FAO a Roma, della Segreteria dell'IPPC, che l'anno seguente avvia il programma di definizione delle norme internazionali adottato dalla FAO
- **1995:** i membri dell'IPPC richiedono la revisione della Convenzione in linea con i moderni concetti fitosanitari e per rispecchiare il ruolo dell'IPPC in relazione agli Accordi dell'Uruguay Round dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio, in particolare l'Accordo SPS
- **1995:** la Conferenza della FAO approva le prime tre norme internazionali per le misure fitosanitarie (ISPM) - accordi formali e vincolanti per proteggere i vegetali a livello mondiale e il settore agricolo e della silvicoltura, controllando la diffusione dei patogeni. Secondo l'Accordo SPS, l'IPPC fornisce norme internazionali per le misure fitosanitarie implementate dai governi al fine di proteggere le proprie risorse vegetali dai patogeni e contestualmente si assicura che tali misure siano giustificate e non utilizza-

te come barriere immotivate al libero commercio internazionale

- **1997:** la XXIX Conferenza della FAO adotta all'unanimità il nuovo testo rivisto dell'IPPC
- **2005:** il 2 ottobre entrata in vigore il nuovo testo rivisto dell'IPPC, che interessa tutte le parti contraenti, compresi i membri che non lo hanno accettato
- **Oggi:** l'attuale programma di lavoro della Segreteria dell'IPPC è incentrato sullo sviluppo dell'ISPM, lo scambio di informazioni ufficiali, lo sviluppo delle competenze e l'assistenza tecnica



Allegato 1

1.2 Inquadramento generale dell'IPPC

L'IPPC permette ai Paesi di analizzare i rischi per le risorse vegetali nazionali e utilizzare misure scientificamente comprovate per salvaguardare sia quelle coltivate che selvatiche.

Proteggendo le risorse vegetali dai patogeni e dalle malattie, l'IPPC contribuisce a:

- Tutelare gli agricoltori da epidemie di malattie e organismi nocivi che causerebbero ingenti perdite economiche
- Proteggere l'ambiente dalla perdita di biodiversità delle specie
- Proteggere gli ecosistemi dalle perdite di produttività e funzionalità dovute all'invasione di organismi nocivi
- Tutelare i settori industriali e i consumatori dai costi indotti dall'eliminazione o dal controllo degli organismi nocivi.

Le parti contraenti dell'IPPC condividono l'obiettivo di proteggere le risorse vegetali coltivate e selvatiche di tutto il mondo dalla diffusione e dall'introduzione di patogeni e ridurre il più possibile l'impatto sugli spostamenti a livello internazionale di persone e merci. L'IPPC fornisce un quadro di riferimento internazionale per la protezione dei vegetali che comprende lo Standard Internazionale per le misure fitosanitarie (ISPM). L'IPPC consente inoltre lo scambio di informazioni inerenti i requisiti per le importazioni ed esportazioni, la situazione degli organismi nocivi e gli elenchi degli organismi nocivi regolamentati forniti da ciascun Paese membro. Mentre l'attenzione primaria dell'IPPC è rivolta alla movimentazione dei vegetali e prodotti vegetali nel commercio internazionale, la Convenzione si occupa anche di materiali per la ricerca, organismi di controllo biologico, banche di germoplasma, strutture di contenimento e di quanto possa fungere da vettore per la diffusione degli organismi nocivi dei vegetali, ad esempio, container, materiali di imballaggio, terra, veicoli, navi e macchinari.

Le parti contraenti l'IPPC si impegnano a promuovere l'assistenza tecnica verso terzi. In particolare, la Convenzione incoraggia il sostegno ai Paesi in Via di Sviluppo per migliorare l'efficacia delle loro Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali (NPPO) e partecipare alle Organizzazioni Regionali per la Protezione dei Vegetali, con l'obiettivo di aiutarle a

comprendere i benefici che derivano da un commercio sicuro.

Le parti contraenti partecipano all'IPPC attraverso:

- Il coinvolgimento nelle attività di stesura delle norme
- L'implementazione delle norme e dell'ISPM
- La partecipazione agli incontri della Commissione per le Misure Fitosanitarie
- La sottoscrizione a organizzazioni internazionali
- L'appartenenza alle Organizzazioni Regionali per la Protezione dei Vegetali
- La partecipazione attraverso le Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali
- L'impegno nello sviluppo delle capacità fitosanitarie
- La condivisione di informazioni tecniche, esperienza e competenza
- Il supporto alla Segreteria dell'IPPC con donazioni finanziarie o in natura

L'IPPC opera a livello mondiale con le parti contraenti della Convenzione per sviluppare misure fitosanitarie attuabili ed efficaci che sostengano la loro capacità di gestione dei rischi di infestazioni di organismi nocivi e dei relativi impatti ambientali, economici e sociali.

L'IPPC persegue i suoi scopi collaborando con:

- Organizzazioni Regionali per la Protezione dei Vegetali e altre importanti organizzazioni internazionali per lo sviluppo delle competenze in materia fitosanitaria e l'identificazione e gestione dei rischi transfrontalieri, in quanto ridurre la diffusione dei patogeni dei vegetali si traduce in vantaggi per le economie, le società e l'ambiente
- Governi provinciali e nazionali e con le autorità locali attraverso le Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali, che sviluppano le competenze di ciascun Paese

per rispondere ai rischi che minacciano la salute dei vegetali e offrono una ricca esperienza maturata sia a livello regionale che internazionale

- Un **contatto ufficiale** di ciascun governo delle parti contraenti che è il portavoce dei temi che l'IPPC affronta e condivide con altri colleghi e con la Segreteria informazioni ed esperienze per rafforzare le competenze in materia fitosanitaria a livello regionale e internazionale
- **Esportatori e importatori**, tramite le Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali nella gestione dei rischi di infestazione da parte degli organismi nocivi per i vegetali e la riduzione degli spostamenti dei patogeni. Quest'azione favorisce le economie nazionali e regionali e, in ultima analisi, gli esportatori e gli importatori stessi
- **Produttori**, attraverso i servizi fitosanitari nazionali per aiutarli ad attuare pratiche fitosanitarie nel loro interesse nonché in quello delle comunità e delle società cui appartengono e dell'ambiente da cui dipendono
- La **società civile**, attraverso le Organizzazioni Nazionali e Regionali per la Protezione dei Vegetali, per sviluppare la consapevolezza delle competenze in materia fitosanitaria quale modalità efficace per la tutela della biodiversità, della vitalità dell'ecosistema e la conservazione della flora coltivata e selvatica
- **Formatori e autodidatti**, attraverso le Organizzazioni Nazionali e Regionali per la Protezione dei Vegetali, per promuovere la competenza tecnica di ciascun Paese membro nella gestione dei rischi di infestazione da organismi nocivi e sviluppare competenze per le generazioni future, operando quindi non solo a breve ma a lungo termine
- I **media**, a livello nazionale, regionale e internazionale, per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla ricaduta sociale, economica e ambientale dei patogeni e alla responsabilità che tutti gli uomini hanno rispetto alla gestione delle risorse vegetali per il futuro del Pianeta
- I **sostenitori**, per garantire che il loro contributo finanziario

si traduca in programmi significativi ed efficaci che riducano i rischi per la salute dei vegetali e dei prodotti vegetali, a beneficio dei produttori, delle comunità, dei settori dell'industria, delle parti contraenti e dell'ambiente.

1.2.1 L'IPPC e il Commercio Internazionale

L'IPPC ha sempre rivestito un ruolo determinante nel commercio internazionale. La Convenzione ha esortato i Paesi a garantire tramite la certificazione fitosanitaria che le loro esportazioni non devono costituire un vettore di introduzione di nuovi organismi nocivi per i loro partner commerciali. Allo stesso modo, i Paesi importatori si impegnano a garantire che le misure di protezione da loro implementate siano tecnicamente giustificate.

Il WTO è stato istituito il 1° gennaio 1995. Nello stesso periodo è entrato in vigore l'Accordo sull'Applicazione delle Misure Sanitarie e Fitosanitarie (SPS). L'Accordo WTO-SPS riconosce l'IPPC come la principale organizzazione internazionale di normazione per l'elaborazione di normative internazionali, che contribuiscono a garantire l'adeguata applicazione delle misure fitosanitarie ma non come barriere tecniche ingiustificate al libero commercio.

Tra le Segreterie ed i membri di entrambe le organizzazioni si osserva un buon livello di coordinamento e collaborazione, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze e la risoluzione delle controversie.

Le relazioni tra l'IPPC e il mercato internazionale sono rafforzate dall'Accordo SPS in ambito WTO.

L'Accordo SPS stabilisce disposizioni per la protezione dei vegetali all'interno di un accordo commerciale, mentre l'IPPC stabilisce disposizioni per il commercio all'interno di un accordo finalizzato alla protezione.

L'IPPC è un accordo internazionale legalmente vincolante, non lo sono invece le norme sviluppate e adottate dalla Convenzione nell'ambito dell'IPPC. Tuttavia, ai membri del WTO si chiede di fondare le proprie misure fitosanitarie sulle norme internazionali sviluppate all'interno del quadro di riferimento dell'IPPC. Si presume infatti che le misure fitosanitarie conformi all'ISPM siano conformi alle disposizioni per-

tinenti all'Accordo SPS. Le misure che deviano dalle norme internazionali o quelle in vigore senza avere preso in considerazione le norme internazionali devono essere sviluppate attuando una valutazione del rischio per la salute dei vegetali e devono essere fondate su principi scientifici e prove oggettive.

Le misure di emergenza (o provvisorie) possono essere adottate senza le suddette analisi, ma devono essere riesaminate in modo tempestivo per risultare scientificamente valide ed eventualmente modificate per rimanere in vigore.

L'IPPC dispone altresì di procedure per la conciliazione di controversie nel caso in cui le misure adottate vengano contestate come barriere ingiustificate al libero commercio.

La procedura di conciliazione delle controversie nell'ambito dell'IPPC offre la possibilità di esaminare le questioni oggetto di controversia dal punto di vista tecnico.

Sebbene tale procedura non sia vincolante, si ritiene che i risultati della stessa possano incidere significativamente nelle controversie che potrebbero essere sollevate a livello di WTO nell'ambito dell'Accordo SPS.



Allegato 1

1.3 Funzionamento dell'IPPC

Il funzionamento dell'IPPC è piuttosto complesso. Per conoscerne i dettagli è opportuno leggere attentamente il "Manuale", scaricabile dal sito istituzionale, dove qualsiasi azione degli organi dell'IPPC è soggetta ad apposita procedura.

L'obiettivo del documento è **divulgare in forma facilmente consultabile informazioni sulle decisioni, le procedure e le pratiche della Commissione per le Misure Fitosanitarie (CPM)**. Le decisioni e le procedure descritte sono soggette agli emendamenti che potrebbero essere adottati dalle future sessioni della Commissione.

Ogni anno, nel mese di luglio viene effettuato l'aggiornamento del manuale in modo da inserire eventuali nuove decisioni e procedure e, se necessario, emendamenti a quelle esistenti.

La Convenzione identifica alcune tipologie di informazioni che i Paesi sono tenuti a riferire alle altre parti contraenti, alla Segreteria dell'IPPC e/o alle RPPO:

- Contatti ufficiali dell'IPPC (Art. VIII.2)
- Rapporto ufficiale sugli organismi nocivi (Art. VIII.1a)
- Descrizione dell'NPPO (Art. IV.4)
- Legislazione (Art. VII.2b)
- Punti di ingresso (Art. VII.2d)
- Elenco degli organismi nocivi regolamentati (Art. VII.2i)
- Azioni di emergenza (Art. VII.6).

La Convenzione identifica altri documenti da presentare se richiesti. Di solito si tratta di comunicazioni di natura bilaterale, tuttavia, tali informazioni possono anche essere rese disponibili tramite il sito web dell'IPPC:

- Non conformità (Art. VII.2f)
- Disposizioni organizzative per la protezione dei vegetali (Art. IV.4)
- Stato degli organismi nocivi (Art. VII.2j)

- Razionale per i requisiti fitosanitari (Art. VII.2c).

Il sito web dell'IPPC rappresenta altresì uno strumento che consente alle NPPO di comunicare informazioni sull'identificazione di aree non ancora interessate da patogeni e sull'ISPM:

- Aree indenni da patogeni
- Implementazione dell'ISPM-15

Le attività centrali dell'IPPC includono:

- **Governance**
- **Stesura delle norme**
- **Scambio di informazioni**
- **Conciliazione di controversie**
- **Sviluppo delle competenze**
- **Revisione della situazione globale della protezione dei vegetali.**

L'IPPC è implementato dalla **Commissione per le Misure Fitosanitarie (CPM)** che facilita la collaborazione tra le parti contraenti per proteggere le risorse vegetali coltivate e naturali di tutto il Mondo dalla diffusione e introduzione di patogeni dei vegetali, riducendo così il più possibile l'interferenza con la movimentazione internazionale delle merci e gli spostamenti delle persone.

Le attività centrali della CPM sono identificabili nel Business Plan della Commissione stessa e vengono pianificate tramite consultazione con le parti contraenti. Tutte le attività prevedono misure efficaci per consentire il monitoraggio dei risultati che si ottengono di volta in volta.

La Segreteria della Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali (IPPC) è stata istituita nel 1992 dalla FAO come riconoscimento del crescente ruolo dell'IPPC in materia di definizione delle norme internazionali. La Segreteria è responsabile del coordinamento del programma di lavoro

dell'IPPC che prevede tre attività principali:

- Sviluppare le normative internazionali per le misure fitosanitarie (ISPM)
- Fornire le informazioni richieste dall'IPPC e facilitarne lo scambio tra le parti contraenti (scambio di informazioni)
- Fornire assistenza, in particolare per lo sviluppo delle competenze, al fine di facilitare l'implementazione dell'IPPC (assistenza tecnica).

La Segreteria è finanziata dalla FAO e ha il proprio ufficio presso la sede generale della FAO a Roma. Essa è **costituita da un Segretario, un coordinatore, diversi funzionari professionisti e personale amministrativo.**

Le parti contraenti concorrono a completare il personale permanente della Segreteria fornendo collaboratori tramite programmi per scienziati ospiti e funzionari professionisti associati.

La sede della Segreteria è in Viale delle Terme di Caracalla, Roma.

Allegato 1

1.4 Governance

Organo direttivo dell'IPPC è la Commissione per le Misure Fitosanitarie (CPM), istituita in base all'Articolo XII del nuovo testo rivisto dell'IPPC, approvata nel 1997 e avente funzione di organo direttivo della Convenzione a livello mondiale.

La CPM si riunisce ogni anno nei mesi di marzo e aprile presso la sede generale della FAO a Roma, per promuovere la collaborazione e contribuire all'implementazione degli obiettivi dell'IPPC. La mission della CPM è la collaborazione tra le Nazioni per proteggere le risorse vegetali coltivate e naturali di tutto il Mondo dalla diffusione e introduzione di organismi nocivi e ridurre il più possibile le interferenze con gli spostamenti a livello internazionale di persone e merci.

La CPM è gestita dal CPM Bureau che fornisce consulenza e servizi amministrativi, oltre a rivestire un ruolo decisionale nel periodo che intercorre tra gli incontri annuali della CPM. Lo scopo del Bureau è di fornire consulenza alla CPM in materia di orientamento strategico, gestione finanziaria e operativa delle attività in collaborazione con altre parti, secondo quanto approvato dalla CPM.

I due organi sussidiari della CPM sono:

- Il Comitato di Normazione (SC - Standards Committee)
- L'Organo Sussidiario per la Conciliazione delle Controversie.

Il gruppo per la Pianificazione Strategica e l'Assistenza Tecnica (SPTA) è un gruppo di lavoro informale che ha il compito di predisporre, per conto della CPM, attività specifiche correlate alla pianificazione e definizione delle priorità del programma di lavoro, comprese l'assistenza tecnica, lo scambio di informazioni, l'assegnazione delle priorità ai temi delle normative, il finanziamento di pubblicazioni e decisioni concernenti i legami con altre organizzazioni internazionali e regionali. Il gruppo si incontra ogni anno, la prima settimana del mese di ottobre, presso la sede generale della FAO a Roma. In particolare, la CPM:

- Esamina la situazione della protezione dei vegetali a livello mondiale
- Identifica le azioni da adottare per tenere sotto controllo la diffusione di organismi nocivi in nuove aree
- Sviluppa e adotta norme internazionali
- Stabilisce disposizioni e procedure per risolvere le controversie
- Adotta linee guida per il riconoscimento delle organizzazioni regionali per la protezione dei vegetali
- Collabora con le organizzazioni internazionali sulle tematiche di pertinenza della Convenzione.

I membri della Commissione sono le parti contraenti della Convenzione e sono responsabili dell'implementazione del programma di lavoro per lo sviluppo di norme, scambio di informazioni e sviluppo delle competenze.

Agli incontri della CPM partecipano le parti contraenti e gli osservatori di organizzazioni quali le Organizzazioni Regionali per la Protezione dei Vegetali, il Comitato per le Norme Sanitarie e Fitosanitarie del WTO, la Standards and Trade Development Facility e la Convenzione sulla Biodiversità.

Gli incontri ospitano inoltre una sessione scientifica per la discussione di temi importanti.

Allegato 1

1.5 Norme e loro definizione

La **Normativa Internazionale per le Misure fitosanitarie (ISPM)** è costituita da un insieme di norme, linee guida e raccomandazioni riconosciute **come fondamento delle misure fitosanitarie applicate dai Membri dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio nell'ambito dell'Accordo SPS. Le parti contraenti dell'IPPC adottano l'ISPM tramite la Commissione per le Misure Fitosanitarie (CPM).**

Le parti non contraenti sono invitate ad osservare tali norme che, sebbene non siano di per sé strumenti di regolamentazione, entrano in vigore una volta che un Paese stabilisce determinati requisiti all'interno della propria legislazione nazionale. Per ulteriori informazioni sui requisiti per le importazioni ed esportazioni, occorre fare riferimento alle Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali. Di norma, i Paesi notificano ai partner commerciali eventuali variazioni in merito ai requisiti sulle importazioni ed esportazioni tramite il sito web dell'IPPC (IPP).

Per sviluppare le Norme Internazionali sulle Misure Fitosanitarie la CPM si avvale di un **procedimento suddiviso in quattro fasi:**

- 1) **Le Segreterie dell'IPPC contatta le Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali per sollecitare i temi considerati prioritari** e per i quali si rende necessaria la definizione di una regolamentazione che aiuti i Paesi a migliorare la salute dei vegetali e a sviluppare un ambiente commerciale più equo. Dopo averli esaminati e averne assegnato le priorità, il Comitato Normativo sviluppa una specifica per ciascuna ISPM finalizzata a definire la problematica da affrontare
- 2) **il Comitato di Normazione (SC - Standards Committee) seleziona un numero di esperti tecnici identificati dalle Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali** che avranno il compito di sviluppare le bozze delle Norme Internazionali per le Misure fitosanitarie
- 3) **il Comitato di Normazione approva le bozze e le sottopone alla consultazione pubblica a livello nazionale.** Dopo che tutte le parti contraenti hanno avuto l'opportunità di presentare le proprie osservazioni, i commenti sono esaminati dal Comitato di Normazione e, a seconda dei casi,

inseriti nella bozza. Le bozze sono messe a disposizione per una consultazione finale dei membri immediatamente prima della CPM. Nell'ambito della CPM si discutono le varie osservazioni e si decide se adottare la norma. Qualora non venga adottata, questa può essere rinviata al Comitato di Normazione per essere ulteriormente sviluppata o eliminata dai futuri programmi di lavoro

- 4) **La fase finale prevede l'adozione delle norme da parte della CPM e la successiva pubblicazione sul Portale Fitosanitario Internazionale (IPP) da parte della Segreteria.**

1.5.1 Gruppi di supporto alla procedura di definizione delle norme

Ogni fase della procedura per la definizione delle norme prevede l'intervento di vari gruppi di supporto, di seguito elencati:

- **Comitato di Normazione (SC - Standards Committee)**
- **Gruppi di lavoro di esperti**
- **Gruppi tecnici**
 - Gruppo tecnico per i protocolli diagnostici
 - **Gruppo tecnico per la quarantena fitosanitaria**
 - Gruppo tecnico per la gestione del glossario
 - Gruppo tecnico per le mosche della frutta
 - **Gruppo tecnico per i trattamenti fitosanitari**

1.5.1.1. Il comitato di normazione (SC - STANDARDS COMMITTEE)

La prima sessione della Commissione per le Misure Fitosanitarie, svoltasi nell'aprile 2006, ha istituito il **Comitato di Normazione (SC - Standards Committee) quale organo sussidiario per la definizione delle norme.** Il Comitato è responsabile della supervisione delle procedure per la definizione delle norme e della gestione dello sviluppo della Normativa

Internazionale per le Misure fitosanitarie (ISPM), nonché della consulenza e supervisione dei Gruppi tecnici e dei Gruppi di lavoro di esperti.

Il Comitato di Normazione (SC) è composto da 25 membri provenienti dalle sette Regioni della FAO:

- Quattro dall'Africa, Asia, Europa, America Latina e Caraibi, e Medio Oriente
- Due dal Nord America
- Tre dal Pacifico sud-occidentale

Il Comitato di Normazione (SC) può istituire, a seconda dei casi, gruppi di lavoro permanenti o temporanei e gruppi preposti alla stesura delle bozze, composti da membri del Comitato, per esaminare la coerenza dei documenti, affrontare problematiche speciali o, se opportuno, avviare la stesura di bozze specifiche.

1.5.1.2 Gruppi di lavoro di esperti

La Segreteria dell'IPPC contatta le Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali al fine di sollecitare i temi considerati prioritari e per i quali si rende necessaria la definizione di una regolamentazione che aiuti i Paesi a migliorare la salute dei vegetali e sviluppare un ambiente commerciale più equo. Dopo averli esaminati e averne assegnato le priorità, il Comitato di Normazione (SC) sviluppa una specifica per ciascuna ISPM che evidenzia quale problematica l'ISPM dovrà affrontare. Dopodiché seleziona un certo numero di esperti tecnici, identificati dalle Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali, che avranno il compito di sviluppare le norme delle Normative Internazionali per le Misure Fitosanitarie. Il gruppo di esperti è definito come Gruppo di Lavoro di Esperti (EWG - Expert Working Group). L'EWG si incontra per stendere le bozze di norma e redigere un verbale. Il Comitato di Normazione approva le bozze e le sottopone per la consultazione a livello nazionale. I membri del Gruppo di lavoro sono nominati quando si decide il programma di lavoro in cui vengono indicate le specifiche per le norme durante la CPM o, successivamente, quando le specifiche sono

pubblicate sul portale istituzionale (IPP). I governi, le NPPO o RPPPO nominano gli esperti da presentare al Comitato di Normazione che, a sua volta, designa i membri del Gruppo di lavoro e ne sottopone l'elenco al CPM Bureau e al Segretariato dell'IPPC per la conferma. I Gruppi di lavoro di esperti sono composti da 6-10 persone che rappresentano un'ampia area geografica (partecipazione proporzionale nei Paesi in Via di Sviluppo) e, se possibile, da un membro del Comitato di Normazione (SC) che assume il ruolo di amministratore e coordinatore. I Membri dei Gruppi di lavoro devono possedere le qualifiche necessarie in termini di competenza scientifica, competenza settoriale o esperienza nella gestione del rischio fitosanitario.

1.5.1.3 Gruppi tecnici

Nello sforzo di migliorare la qualità e l'efficienza dello sviluppo della Normativa Internazionale per le Misure Fitosanitarie, la VI sessione della Commissione ad Interim per le Misure Fitosanitarie (2004) ha approvato l'istituzione di Gruppi tecnici sotto la supervisione del Comitato di Normazione (SC). Tali Gruppi, costituiti per diverse aree di interesse fitosanitario, operano seguendo una determinata specifica al fine di sviluppare norme identificate dalla Commissione tramite bandi per la proposta di argomenti di interesse e fornire consulenza al Comitato di Normazione (SC) in materia di tematiche fitosanitarie. Il coordinatore, di norma un membro del Comitato di Normazione (SC), supporta le delibere del Gruppo e guida i membri nella stesura delle bozze delle norme che vengono poi esaminate dal Comitato di Normazione (SC) prima di essere sottoposte alla consultazione dei membri.

I membri dei Gruppi tecnici sono selezionati dal Comitato di Normazione (SC) in seguito ad una candidatura di esperti. Ogni membro è nominato per un periodo di cinque anni.

Il Comitato di Normazione (SC) esamina annualmente i progressi del gruppo e valuta le tematiche concernenti il programma di lavoro, le sue relazioni con gli altri gruppi e la propria organizzazione.

Ad oggi esistono cinque Gruppi tecnici:

- Gruppo tecnico per i protocolli diagnostici (TPDPP)

- Gruppo tecnico per la quarantena fitosanitaria (TPFQ)
- Gruppo tecnico per la gestione del Glossario dei termini fitosanitari (TPG)
- Gruppo tecnico per le aree indenni da patogeni e approcci di sistema per le mosche della frutta (TPFF)
- Gruppo tecnico per i trattamenti fitosanitari (TPPT)

Il Gruppo tecnico per lo sviluppo di protocolli diagnostici per organismi nocivi specifici (TPDP) è stato istituito nel 2004. I protocolli diagnostici sono realizzati sotto forma di allegati all'ISPM numero 27. Il TPDP propone le priorità per lo sviluppo di protocolli specifici, identifica gli specialisti per lo sviluppo di ciascun protocollo, sovrintende alla produzione dei protocolli diagnostici e prende in considerazione altri argomenti correlati alla diagnosi di organismi nocivi regolamentati. A marzo 2010 i protocolli inseriti nel programma di lavoro del TPDP erano 23, in diverse fasi di sviluppo, dall'inizio della stesura della bozza all'adozione. Ogni protocollo si occupa di una specie di organismi nocivi o gruppi di specie, nelle seguenti categorie: batteri, funghi e organismi simili a funghi, insetti e acari, vegetali, nematodi, piante, virus e citoplasmici. Il TPDP è composto da esperti diagnostici con un responsabile per ciascuna delle discipline sopra citate, più un coordinatore, membro del Comitato di Normazione (SC).

Il Gruppo di Esperti sulla Quarantena fitosanitaria (TPFQ) è composto da sette membri e un coordinatore rappresentante del Comitato di Normazione (SC). Uno dei membri del TPFQ funge anche da Presidente del Gruppo Internazionale di Esperti sulla Selvicoltura e fornisce informazioni scientifiche e tecniche, frutto dell'analisi di complesse tematiche fitosanitarie. Il TPFQ si occupa di questioni relative alle problematiche concernenti la quarantena del settore della silvicoltura. Inoltre, collabora a stretto contatto con altri Gruppi tecnici, in particolare il gruppo che si occupa dei Trattamenti Fitosanitari per lo sviluppo di indicazioni correlate al trattamento delle merci del comparto della silvicoltura. La funzione principale dei Gruppi tecnici consiste nell'esame di importanti informazioni scientifiche e tecniche che vengono poi utilizzate, a seconda dei casi, per fornire indicazioni al Comitato di Normazione (SC) sullo sviluppo, emendamento e revisione del-

le norme. La sua funzione è di riunire scienziati e funzionari esperti di tematiche fitosanitarie per la promozione di approcci multidisciplinari volti ad affrontare i problemi di quarantena delle foreste di rilevanza mondiale. È inoltre il Gruppo di lavoro che più interessa la filiera degli imballaggi di legno per le modifiche e revisioni da apportare all'ISPM numero 15.

Il Gruppo svolge le seguenti funzioni:

- Organo consultivo per l'IPPC; fornisce analisi scientifiche, revisione delle questioni fitosanitarie a livello mondiale e nuove informazioni
- Forum per la discussione e il chiarimento di temi chiave correlati alle problematiche fitosanitarie del commercio mondiale
- Individuazione e attuazione di ricerche scientifiche concernenti questioni di alta priorità relative alla quarantena nel settore della selvicoltura.

Il Gruppo Tecnico per la gestione del Glossario dei termini fitosanitari (ISPM numero 5) (TPG - Technical Panel for the Glossary) è stato istituito nel 2006 sostituendo il precedente Gruppo di lavoro che operava dal 1994. Il TPG si occupa di tematiche relative all'ISPM numero 5, una norma di riferimento che riporta l'elenco di termini armonizzati, definizioni e abbreviazioni in arabo, cinese, inglese, francese e spagnolo. Il TPG esegue la revisione del Glossario sulla base delle esigenze identificate dai diversi gruppi o derivanti dalla emanazione di nuove norme o dagli emendamenti all'ISPM predisponendo per questi ultimi eventuali raccomandazioni. Inoltre si occupa di altre questioni associate al linguaggio tecnico delle norme, secondo quanto previsto dalla CPM o dal Comitato Normativo. Tra le sue mansioni di routine, il gruppo esamina le proposte di termini/definizioni nuovi o rivisti, esamina le ISPM per verificarne la coerenza terminologica sia all'interno delle stesse che tra le diverse norme, verifica che nelle norme e nelle pubblicazioni ad esse correlate sia utilizzato un linguaggio tecnico appropriato. Attualmente il TPG è composto da esperti dotati di conoscenze in ambito fitosanitario che nel loro insieme rappresentano tutte le lingue della FAO e da un coordinatore, membro del Comitato di Normazione.

Il Gruppo Tecnico per le aree indenni da organismi nocivi e per gli approcci di sistema per le mosche della frutta (TPFF) è stato istituito nel 2004 dalla Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali (IPPC) con l'incarico di esaminare i dati scientifici e tecnici e redige le bozze delle Norme Internazionali per le Misure Fitosanitarie (ISPM) a supporto del commercio internazionale, tramite la creazione di aree indenni da organismi nocivi e approcci di sistema per contrastare le mosche della frutta.

Il Gruppo Tecnico per i Trattamenti fitosanitari (TPPT) si occupa di questioni relative ai trattamenti fitosanitari e provvede a raccogliarli, esaminarli e raccomandarli per l'impiego a livello internazionale. Il TPPT è composto da nove membri e un coordinatore rappresentante del Comitato di Normazione. Inoltre collabora in stretto contatto con altri Gruppi tecnici, in particolare con il Gruppo di Esperti sulla Quarantena Fitosanitaria (TPFQ) per lo sviluppo di indicazioni correlate al trattamento di merci del comparto della silvicoltura. La funzione principale del Gruppo tecnico consiste nell'esame di importanti informazioni scientifiche e tecniche utilizzate, a seconda dei casi, per fornire indicazioni al Comitato di Normazione sullo sviluppo, emendamento e revisione delle norme.

1.5.2 Consultazione dei membri sulle bozze delle specifiche per l'ISPM

La Commissione per le Misure fitosanitarie (CPM) approva i nuovi argomenti per l'ISPM. Il Comitato di Normazione (SC) assegna un responsabile per ciascun argomento e, insieme alla Segreteria dell'IPPC, prepara la bozza di una specifica tecnica. Le specifiche per l'ISPM evidenziano il contenuto e l'ambito di applicazione delle future Norme Internazionali per le Misure Fitosanitarie e forniscono al gruppo di esperti indicazioni sugli elementi da considerare durante la stesura della bozza dell'ISPM. Le specifiche di solito possono essere approvate dal Comitato di Normazione (SC) nel novembre dell'anno in corso per essere sottoposte a consultazione dei membri. Il periodo di consultazione ha una durata di 60 giorni con inizio il 15 dicembre e termine il 13 febbraio (scadenza

per il ricevimento delle osservazioni).

1.5.2.1 Osservazioni concernenti le bozze delle specifiche redatte dai membri

Il Comitato di Normazione (SC) provvede all'esame delle bozze delle specifiche e, dopo averle approvate per sottoporle ai membri, le pubblica sul portale fitosanitario (IPP) per un periodo di consultazione di 60 giorni. Le osservazioni ricevute dalla Segreteria vengono catalogate, pubblicate sull'IPP e presentate al coordinatore e al Comitato di Normazione per essere esaminate. Ove necessario le specifiche vengono modificate, definite e approvate dal Comitato di Normazione e pubblicate sull'IPP.

1.5.2.2 Specifiche per l'ISPM

La stesura delle specifiche delle Norme Internazionali per le Misure Fitosanitarie (ISPM) è compito del Comitato di Normazione (SC). Le specifiche servono come termini di riferimento per il Gruppo di lavoro di esperti responsabile dello sviluppo delle varie norme e offrono indicazioni in merito all'ambito di applicazione delle stesse, oltre a definire i compiti che il gruppo di lavoro deve svolgere. Il Comitato di Normazione (SC) provvede all'esame delle bozze delle specifiche e, dopo averle approvate per sottoporle ai membri, le pubblica sul Portale Fitosanitario Internazionale (IPP) per un periodo di consultazione di 60 giorni. Le osservazioni ricevute dalla Segreteria sono catalogate, pubblicate sull'IPP e presentate al coordinatore e al Comitato di Normazione per essere esaminate. Dopodiché, se necessario, le specifiche vengono modificate, definite e approvate dal Comitato stesso e pubblicate sull'IPP.

GLI STANDARD FITOSANITARI ISPM

ISPM 01	Phytosanitary principles for the protection of plants and the application of phytosanitary measures in international trade
ISPM 02	Framework for pest risk analysis
ISPM 03	Guidelines for the export, shipment, import and release of biological control agents and other beneficial organisms
ISPM 04	Requirements for the establishment of pest free areas
ISPM 05	Glossary of phytosanitary terms
ISPM 05 Index	Glossary of phytosanitary terms: multilingual index of phytosanitary terms
ISPM 06	Guidelines for surveillance
ISPM 07	Export certification system
ISPM 08	Determination of pest status in an area
ISPM 09	Guidelines for pest eradication programmes
ISPM 10	Requirements for the establishment of pest free places of production and pest free production sites
ISPM 11	Pest risk analysis for quarantine pests including analysis of environmental risks and living modified organisms
ISPM 12	Guidelines for phytosanitary certificates
ISPM 13	Guidelines for the notification of non-compliance and emergency action
ISPM 14	The use of integrated measures in a systems approach for pest risk management
ISPM 15	Regulation of wood packaging material in international trade
ISPM 16	Regulated non-quarantine pests: concept and application
ISPM 17	Pest reporting
ISPM 18	Guidelines for the use of irradiation as a phytosanitary measure
ISPM 19	Guidelines on lists of regulated pests
ISPM 20	Guidelines for a phytosanitary import regulatory system
ISPM 21	Pest risk analysis for regulated non quarantine pests
ISPM 22	Requirements for the establishment of areas of low pest prevalence
ISPM 23	Guidelines for inspection
ISPM 24	Guidelines for the determination and recognition of equivalence of phytosanitary measures
ISPM 25	Consignments in transit
ISPM 26	Establishment of pest free areas for fruit flies (Tephritidae)
ISPM 27	Diagnostic protocols for regulated pests
ISPM 28	Phytosanitary treatments for regulated pests

ISPM 29	Recognition of pest free areas and areas of low pest prevalence
ISPM 30	Establishment of areas of low pest prevalence for fruit flies (Tephritidae)
ISPM 31	Methodologies for sampling of consignments
ISPM 32	Categorization of commodities according to their pest risk
ISPM 33	Pest free potato (<i>Solanum</i> spp.) micropropagative material and minitubers for international trade
ISPM 34	Design and operation of post-entry quarantine stations for plants
ISPM 35	System approach for pest risk management of fruit flies (Tephritidae)
ISPM 36	Integrated measures for plants for planting

aggiornamento al 30/06/2012

1.5.2.3 Consultazione dei membri sulle bozze dell'ISPM

A seguito del nullaosta del Comitato di Normazione (SC), la Segreteria dell'IPPC invia le bozze delle norme per la consultazione alle parti contraenti, alle Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali (NPPO), alle Organizzazioni Regionali per la Protezione dei Vegetali (RPPO) e alle principali Organizzazioni internazionali. Le bozze sono corredate da brevi informazioni di base.

Sull'IPP, nella cartella Specifiche Approvate, è possibile consultare la specifica bozza di riferimento utilizzata per lo sviluppo di ciascuna norma.

Il periodo di consultazione ha una durata di 100 giorni.

Le osservazioni devono essere presentate tramite il contatto dell'IPPC sul sistema on-line riservato alle osservazioni (OCS). È compito della Segreteria dell'IPPC invitare i Contatti Ufficiali dell'IPPC ad avviare l'utilizzo dell'OCS per presentare le osservazioni sulle bozze dell'ISPM per la consultazione dei membri. Il periodo di consultazione dei membri per il 2011 è iniziato ad esempio il 20 giugno e si è concluso il 30 settembre.

1.5.2.4 Osservazioni dei membri sulle bozze delle norme

Le osservazioni sulle bozze delle norme vengono presentate dal contatto dell'IPPC in forma scritta alla Segreteria (preferibilmente in formato elettronico) secondo quanto disposto dalle linee guida:

- Procedura regolare: la Segreteria provvede a compilare le osservazioni e le presenta al coordinatore e al Comitato di Normazione (SC) per esaminarle
- Procedura speciale: la Segreteria provvede a compilare le osservazioni, le presenta al Gruppo tecnico e al Comitato di Normazione (SC) per esaminarle (possibilmente via posta elettronica)

Al momento della presentazione al Comitato di Normazione (SC), le osservazioni compilate vengono pubblicate sull'IPP.

La Segreteria pubblica le osservazioni compilate concernenti le bozze delle ISPM relative al periodo di consultazione dell'anno in corso. Tutte le osservazioni sono presentate tramite il Contatto Ufficiale dell'IPPC tra il giugno e il settembre. La Segreteria dell'IPPC richiede ai membri di esaminare le osservazioni compilate e di comunicare se non sono state registrate correttamente.

1.5.2.5 Osservazioni sulle bozze dell'ISPM

Le bozze delle ISPM sono pubblicate sul Portale Fitosanitario Internazionale (IPP) dell'IPPC, nelle **lingue ufficiali della FAO, almeno sei settimane prima della riunione della CPM**. Secondo quanto previsto dalla Procedura dell'IPPC per la Definizione delle Norme adottata dalla CPM-3 (2008), i membri possono inviare osservazioni urgenti alla Segreteria dell'IPPC al più tardi **entro 14 giorni prima della riunione della CPM**.

Nella stesura di questa tipologia di osservazioni i membri **devono tenere presente alcuni punti**:

- **In occasione delle riunioni della CPM, i membri devono presentare solo osservazioni sostanziali**
- **Non si devono ripetere le osservazioni presentate dai membri durante la consultazione nazionale**
- **I membri devono indicare quali osservazioni sono strettamente di tipo redazionale** (ovvero, non modificano la sostanza del testo) e, se opportuno, la Segreteria le può inserire

Inoltre, all'inizio della riunione la CPM fornisce ai partecipanti una copia di tutte le osservazioni ricevute (originale o sotto forma di osservazioni compilate).



Allegato 1

1.6 Scambio di informazioni

Nell'ambito dell'IPPC, lo scambio di informazioni è responsabilità delle Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali (NPPO), del Segretariato dell'IPPC e delle Organizzazioni Regionali per la Protezione dei Vegetali (RPPO).

Ogni Paese membro deve identificare un contatto per tutte le questioni inerenti l'IPPC, fornire una descrizione dell'NPPO, stendere un elenco dei punti di ingresso dove siano presenti controlli ufficiali, predisporre un elenco degli organismi nocivi regolamentati, notificare le variazioni della condizione relativa ai patogeni presenti nel Paese, indicare le misure fitosanitarie adottate, le disposizioni e altre informazioni pertinenti. A seconda delle circostanze, è doveroso comunicare tali avvisi agli altri Paesi, alle RPPO e al Segretariato tramite il sito web dell'IPPC. Per ulteriori informazioni sulla modalità di comunicazione si veda la Convenzione e le relazioni delle sessioni della Commissione per le Misure Fitosanitarie.

La condivisione delle informazioni sulla condizione dei patogeni nel proprio Paese, sulle misure fitosanitarie e sulle disposizioni è di vitale importanza per le future risorse dei vegetali e la biodiversità del Pianeta, per il commercio sicuro dei vegetali e dei prodotti vegetali e per la sicurezza degli alimenti. La condivisione di informazioni in materia di disposizioni, epidemie fitosanitarie, controllo, sorveglianza e trattamenti, sviluppa la reciproca collaborazione e accresce la capacità dei Paesi di proteggere le proprie risorse vegetali.

I Paesi utilizzano tali informazioni per valutare i rischi associati alla movimentazione dei vegetali e prodotti vegetali oltre frontiera e per gestirne in modo efficace eventuali rischi.

Più in particolare lo scambio di informazioni favorisce la trasparenza e l'analisi del rischio:

- Promuovendo il controllo dei patogeni e la prevenzione della loro diffusione
- Condividendo informazioni tecniche su cui basare le decisioni
- Implementando le norme internazionali
- Promuovendo l'armonizzazione delle misure fitosanitarie

- Rispettando la conformità ai requisiti previsti dalla Convenzione per le informazioni pubbliche.

La Segreteria si avvale delle informazioni fornite dai Paesi membri per coordinare il programma di lavoro dell'IPPC, esaminare lo stato della protezione dei vegetali nel Mondo, contribuire a prevenire eventuali controversie e comunicare le decisioni della CPM.

La Segreteria svolge tali mansioni:

- Fornendo servizi di traduzione e documentazione sulle attività correlate all'IPPC
- Distribuendo documentazione sull'IPPC e materiale informativo ad esso correlato, come ad esempio documentazione sull'ISPM
- Gestendo il sito web dell'IPPC per comunicare le attività della Segreteria, evidenziare le attività delle RPPO e delle NPPO, pubblicare documentazione correlata all'IPPC e fornire informazioni tecniche sulle misure fitosanitarie
- Organizzando il forum per dare possibilità ai Paesi di sviluppare e concordare l'ISPM
- Sviluppando la rete di contatti dell'IPPC per rendere disponibile uno scambio rapido e affidabile tra i Paesi membri e tra questi, la Segreteria e le RPPO
- Informando i Paesi membri sugli incontri organizzati dalla Segreteria dell'IPPC e dalle RPPO
- Fornendo un sistema di informazioni sullo stato dei patogeni a livello mondiale
- Incoraggiando l'assistenza tecnica sulle misure fitosanitarie, evidenziandone l'importanza e fornendo tale assistenza da parte della FAO
- Organizzando incontri di carattere tecnico per discutere nuove problematiche, redigere le bozze di norme o chiarire determinate problematiche fitosanitarie
- Fornendo servizi per la formazione.

Allegato 1

1.7 Organizzazioni Regionali per la Protezione dei Vegetali

L'Organizzazione Regionale per la Protezione dei Vegetali (RPPO) è una struttura intergovernativa con funzione di coordinamento delle NPPO a livello regionale. Non tutte le parti contraenti dell'IPPC sono membri delle RPPO né viceversa. Inoltre alcune parti contraenti appartengono a più di una RPPO.

Ad oggi le RPPO sono 10, come qui di seguito evidenziato:

- **Asia and Pacific Plant Protection Commission (APPPC)** Commissione per la Protezione dei Vegetali dell'Area Asia-Pacifico
- **Comunidad Andina (CA)** Comunità Andina
- **Comite de Sanidad Vegetal del Cono Sur (COSAVE)** Comitato per la Sanità dei Vegetali del Cono Sud
- **Caribbean Plant Protection Commission (CPPC)** Commissione Caraibica per la Protezione dei Vegetali
- **European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO)** Organizzazione della Regione Europea e del Mediterraneo per la Protezione dei Vegetali
- **Inter-African Phytosanitary Council (IAPSC)** Consiglio Fitosanitario Interafriicano
- **North American Plant Protection Organization (NAPPO)** Organizzazione Nordamericana per la Protezione dei Vegetali
- **Organismo Internacional Regional de Sanidad Agropecuaria (OIRSA)** Organismo Internazionale Regionale Sanitario per l'Agricoltura e la Pesca
- **Pacific Plant Protection Organization (PPPO)** Organizzazione per la Protezione dei Vegetali dell'Area del Pacifico
- **Near East Plant Protection Organization (NEPPO)** Organizzazione per la Protezione dei Vegetali dell'Area Nord Est Africa

L'accordo per l'istituzione della decima RPPO, l'Organizzazione del Medio Oriente per la Protezione dei Vegetali (NEPPO), è stato siglato nel 1993 ed è entrato in vigore l'8 gennaio 2009 con la ratifica o adesione espressa alla FAO da parte di 10 Paesi. Le procedure per il riconoscimento di nuove RPPO sono state approvate dal CPM nel 2002.

L'articolo IX dell'IPPC indica la partecipazione delle RPPO a diverse attività che concorrono al raggiungimento degli obiettivi dell'IPPC stessa. L'articolo estende le responsabilità delle RPPO sottolineando l'importanza della loro collaborazione con la Segreteria dell'IPPC e con la Commissione per le Misure Fitosanitarie allo sviluppo delle norme internazionali. Pertanto le RPPO rivestono un ruolo importante nell'impegno collaborativo per implementare l'IPPC.

Le funzioni delle RPPO sono indicate sostanzialmente nell'articolo IX dell'IPPC e prevedono:

- Coordinamento e partecipazione alle attività in seno alle proprie NPPO per promuovere e raggiungere gli obiettivi dell'IPPC
- Collaborazione tra le Regioni per promuovere misure fitosanitarie armonizzate
- Raccolta e distribuzione di informazioni, in particolare relative all'IPPC
- Collaborazione con la CPM e la Segreteria dell'IPPC per lo sviluppo e l'implementazione della normativa internazionale per le misure fitosanitarie.

Ogni RPPO elabora un proprio programma di lavoro e attività. Ogni anno una Consultazione Tecnica di rappresentanti delle RPPO si riunisce con la Segreteria dell'IPPC per incoraggiare il dibattito interregionale sull'armonizzazione delle misure fitosanitarie per il controllo degli organismi nocivi e la prevenzione della loro diffusione e/o introduzione nonché per promuovere lo sviluppo e l'adozione dell'ISPM. Ad oggi sono state organizzate 21 Consultazioni Tecniche le cui relazioni sono disponibili presso l'IPPC.

RPPO INTERNAZIONALI

ASIA AND PACIFIC PLANT PROTECTION COMMISSION (APPPC) - COMMISSIONE PER LA PROTEZIONE DEI VEGETALI DELL'AREA ASIA-PACIFICO: Entrata in vigore il 2 luglio 1956, ha come membri: Australia, Bangladesh, Cambogia, Cina, Fiji, Francia (per la Polinesia francese), India, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Nepal, Nuova Zelanda, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Filippine, Repubblica di Corea, Samoa (occidentale), Isole Solomon, Sri Lanka, Thailandia, Tonga, Vietnam.

COMUNIDAD ANDINA (CA) - COMUNITA' ANDINA. Istituita nel 1969. Ha come membri: Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù.

COMITE SANIDAD VEGETAL DEL CONO SUR (COSAVE) - COMITATO PER LA SALUTE DEI VEGETALI DEL CONO SUD. Ha come membri: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Paraguay, Uruguay.

CARIBBEAN PLANT PROTECTION COMMISSION (CPPC) - COMMISSIONE CARAIBICA: Istituita nel 1967. Ha come membri: Barbados, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Repubblica Domenicana, Francia (per Guadaloupe, Guiana francese, Martinica), Grenada, Guyana, Haiti, Jamaica, Messico, Paesi Bassi (per Aruba, Antille olandesi), Nicaragua, Panama, Saint Kitts e Nevis, Santa Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago, Regno Unito (per le Isole Vergini inglesi), Stati Uniti (per le Isole Vergini americane), Porto Rico, Venezuela.

EUROPEAN AND MEDITERRANEAN PLANT PROTECTION ORGANIZATION (EPPO) - ORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE EUROPEA E DEL MEDITERRANEO PER LA PROTEZIONE DEI VEGETALI - Fondata nel 1951, ha come membri: Albania, Algeria, Austria, Azerbaijan, Belarus, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Isola di Guernsey, Ungheria, Irlanda, Israele, Italia, Isola di Jersey, Giordania, Kazakistan, Kirgizstan, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Malta, Repubblica Moldova, Marocco, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ucraina, Regno Unito, Uzbekistan.

INTER-AFRICAN PHYTOSANITARY COUNCIL (IAPSC) - Consiglio Fitosanitario Interafricano. Ha agito in qualità di RPPO per il periodo conclusosi a giugno 2004. Ne fanno parte tutti i membri dell'Unione Africana (AU), ovvero tutti i Paesi africani, ad eccezione del Marocco.

NORTH AMERICAN PLANT PROTECTION ORGANIZATION (NAPPO) - Organizzazione Nordamericana per la Protezione dei Vegetali. Istituita nel 1976). Ha come membri: Canada, Messico, Stati Uniti.

ORGANISMO INTERNACIONAL REGIONAL DE SANIDAD AGROPECUARIA (OIRSA) - Organismo Internazionale Regionale Sanitario per l'Agricoltura e la Pesca. Ha come membri: Belize, Costa Rica, Repubblica Dominicana, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama.

PACIFIC PLANT PROTECTION ORGANIZATION (PPPO) - ORGANIZZAZIONE PER LA PROTEZIONE DEI VEGETALI DELL'AREA DEL PACIFICO. È stata fondata nell'ottobre 1994 dalla Conferenza del Sud Pacifico (ora Conferenza della Comunità del Pacifico) in occasione della sua 34a sessione svoltasi a Port Vila, Vanuatu. Riunisce tutti i membri della Comunità del Pacifico che è costituita da 27 Paesi che includono 22 Pacific Island Countries and Territories (Paesi e Territori delle Isole del Sud Pacifico - PICTS) e 5 membri fondatori. I membri dei Paesi e Territori delle Isole del Sud Pacifico sono: Samoa americane, Isole Cook, Stati Federati di Micronesia (FSM), Isole Fiji, Polinesia francese, Guam, Kiribati, Isole Marshall, Nauru, Nuova Caledonia, Niue, Isole Marianne del Nord (CNMI), Palau, Papua Nuova Guinea (PNG), Isole Pitcairn, Samoa, isole Solomon, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, e Wallis e Futuna. I quattro restanti paesi fondatori sono: Australia, Francia, Nuova Zelanda e Stati Uniti d'America.

NEPPO - NEAR EAST PLANT PROTECTION ORGANIZATION - - ORGANIZZAZIONE PER LA PROTEZIONE DEI VEGETALI DELL'AREA NORD EST AFRICA

Gli Stati membri sono Algeria, Egitto, Giordania, Libia, Malta, Marocco, Pakistan, Sudan, Siria e Tunisia (Iran, Mauritania e Yemen hanno firmato il preaccordo, ma non lo hanno ratificato).

Allegato 1

1.8 Organizzazioni internazionali

Per riuscire nel suo intento, l'IPPC riconosce l'importanza di mantenere solidi legami con le organizzazioni internazionali che condividono interessi comuni.

L'IPPC collabora con importanti organizzazioni internazionali che contribuiscono a sviluppare competenze a livello nazionale e regionale e partecipa ad alcuni incontri in qualità di osservatore.

Le organizzazioni partner comprendono:

- Convenzione sulle armi biologiche
- Codex Alimentarius
- Convenzione sulla biodiversità
- Programma Mondiale sulle Specie Invasive

- Gruppo Consultivo Internazionale sull'Analisi del Rischio Fitosanitario
- Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica
- Gruppo di Ricerca Internazionale sulla Quarantena Fitosanitaria
- Federazione Internazionale Sementi
- International Seed Testing Association (Associazione internazionale tra i laboratori accreditati per l'analisi delle sementi)
- Standard Trade and Development Facility
- Organizzazione Mondiale per la Salute degli Animali
- Organizzazione Mondiale per il Commercio

Allegato 1

1.9 Paesi firmatari della Convenzione IPPC

PARTICIPANT	SIGNATURE	DEFINITIVE SIGNATURE	RATIFICATION	ADHERENCE	SUCCESSION
Albania				29 Jul 1999	
Algeria				1 Oct 1985	
Antigua and Barbuda				24 Jan 2006	
Argentina				23 Sep 1954	
Armenia				9 June 2006	
Australia ¹	30 Apr 1952		27 Aug 1952		
Austria	6 Dec 1951		22 Oct 1952		
Azerbaijan				18 Aug 2000	
Bahamas				19 Sep 1997	
Bahrain				29 Mar 1971	
Bangladesh				1 Sep 1978	
Barbados				6 Dec 1976	
Belarus				21 Feb 2005	
Belgium	6 Dec 1951		22 Jul 1952		
Belize				14 May 1987	
Benin				12 Oct 2010	
Bhutan				20 Jun 1994	
Bolivia				27 Oct 1960	
Bosnia and Herzegovina				30 July 2003	
Botswana				30 June 2009	
Brazil	6 Dec 1951		14 Sep 1961		
Bulgaria				8 Nov 1991	
Burkina Faso				8 Jun 1995	
Burundi				3 Apr 2006	
Cambodia				10 Jun 1952	
Cameroon				5 Apr 2006	
Canada	6 Dec 1951		10 Jul 1953		
Cape Verde				19 Mar 1980	
Central African Republic				27 Oct 2004	

Chad				15 Mar 2004	
Chile		3 April 1952			
China ²				20 Oct 2005	
Colombia	29 Apr 1952		26 Jan 1970		
Comoros				17 Jan 2007	
Congo				14 Dec 2004	
Cook Islands				2 Dec 2004	
Costa Rica	28 Apr 1952		23 Jul 1973		
Côte d'Ivoire				17 Dec 2004	
Croatia				14 May 1999	
Cuba	6 Dec 1951		14 Apr 1976		
Cyprus			11 Feb 1999		
Czech Republic ³				5 Aug 1983	
D.P.R. of Korea				25 Aug 2003	
Denmark ⁴	6 Dec 1951		13 Feb 1953		
Djibouti				25 March 2008	
Dominica				30 Mar 2006	
Dominican Republic				20 Jun 1952	
Ecuador	12 Mar 1952		9 May 1956		
Egypt	6 Dec 1951		22 Jul 1953		
El Salvador	6 Dec 1951		12 Feb 1953		
Equatorial Guinea				27 Aug 1991	
Eritrea				6 Apr 2001	
Estonia				7 Dec 2000	
Ethiopia				20 Jun 1977	
European Union				6 Oct 2005	
Fiji				10 Aug 2005	
Finland				22 Jun 1960	
France	6 Dec 1951		20 Aug 1957		
Gabon				23 April 2008	
Georgia				8 March 2007	
Germany ⁵	30 Apr 1952		3 May 1957		
Ghana				22 Feb 1991	
Greece				9 Dec 1954	
Grenada				27 Nov 1985	
Guatemala	23 Apr 1952		25 May 1955		

Guinea				22 May 1991	
Guinea-Bissau				24 Oct 2007	
Guyana				31 Aug 1970	
Haiti				6 Nov 1970	
Honduras				30 Jul 2003	
Hungary				17 May 1960	
Iceland				11 Apr 2005	
India	30 Apr 1952		9 Jun 1952		
Indonesia	6 Dec 1951		21 Jun 1977		
Iran (Islamic Republic of)				18 Sep 1972	
Iraq				1 Jul 1954	
Ireland	6 Dec 1951		31 Mar 1955		
Israel	6 Dec 1951		3 Sep 1956		
Italy	2 Feb 1952		3 Aug 1955		
Jamaica				24 Nov 1969	
Japan	6 Dec 1951		11 Aug 1952		
Jordan				24 Apr 1970	
Kazakhstan				13 Sept 2010	
Kenya				7 May 1974	
Korea, Republic of				8 Dec 1953	
Kuwait				12 Sept 2007	
Kyrgyzstan				11 Dec 2003	
Lao People's Democratic Republic				28 Feb 1955	
Latvia				18 Aug 2003	
Lebanon				18 Sep 1970	
Liberia				2 Jul 1986	
Libyan Arab Jamahiriya				9 Jul 1970	
Lithuania				12 Jan 2000	
Luxembourg	16 Jan 1952		13 Jan 1955		
Madagascar				24 May 2006	
Malawi				21 May 1974	
Malaysia				17 May 1991	
Maldives				3 October 2006	

Mali				31 Aug 1987	
Malta				13 May 1975	
Mauritania				29 Apr 2002	
Mauritius				11 Jun 1971	
Mexico				26 May 1976	
Micronesia (Federated States of)				6 July 2007	
Moldova				25 Jan 2001	
Mongolia				26 May 2009	
Montenegro				27 July 2009	
Morocco				12 Oct 1972	
Mozambique				15 May 2008	
Myanmar				26 May 2006	
Namibia				23 Feb 2007	
Nepal				8 May 2006	
Netherlands	6 Dec 1951		29 Oct 1954		
New Zealand	6 Dec 1951		16 Sep 1952		
Nicaragua				2 Aug 1956	
Niger				4 Jun 1985	
Nigeria				17 Aug 1993	
Niue				27 Oct 2005	
Norway				23 Apr 1956	
Oman				23 Jan 1989	
Pakistan				10 Nov 1954	
Palau				23 June 2006	
Panama				14 Feb 1968	
Papua New Guinea				1 Jun 1976	
Paraguay				5 Apr 1968	
Peru				1 Jul 1975	
Philippines	6 Dec 1951		3 Dec 1953		
Poland				29 May 1996	
Portugal	6 Dec 1951			20 Oct 1955	
Qatar				8 June 2006	
Republic of Serbia ⁶					27 April 1992
Romania				17 Nov 1971	
Russian Federation				24 Apr 1956	

Rwanda				26 August 2008	
Samoa				2 Mar 2005	
Sao Tome and Principe				7 Apr 2006	
Saudi Arabia				7 Aug 2000	
Senegal				3 Mar 1975	
Seychelles				31 Oct 1996	
Sierra Leone				23 Jun 1981	
Singapore				18 Aug 2010	
Slovakia				24 Mar 2006	
Slovenia				27 May 1998	
Solomon Islands				18 Oct 1978	
South Africa	6 Dec 1951		21 Sep 1956		
Spain	10 Dec 1951		18 Feb 1952		
Sri Lanka	7 Dec 1951		12 Feb 1952		
St. Kitts & Nevis				17 Apr 1990	
St. Lucia				23 Oct 2002	
St. Vincent and the Grenadines				15 Nov 2001	
Sudan				16 Jul 1971	
Suriname ⁷					
29 Oct 1954				22 April 1977	
Swaziland				12 Jul 2005	
Sweden	11 Dec 1951		30 May 1952		
Switzerland	6 Dec 1951		26 Sep 1996		
Syria				5 Nov 2003	
Tajikistan				4 Oct 2010	
Thailand	6 Dec 1951		16 Aug 1978		
The Former Yugoslav Republic of Macedonia				9 Aug 2004	
Togo				2 Apr 1986	
Tonga				23 Nov 2005	
Trinidad & Tobago				30 Jun 1970	
Tunisia				22 Jul 1971	
Turkey				29 Jul 1988	
Tuvalu				15 Dec 2006	

Uganda				29 August 2007	
Ukraine				31 May 2006	
United Arab Emirates				2 Apr 2001	
United Kingdom ⁸	6 Dec 1951		7 Sep 1953		
United Republic of Tanzania				21 Feb 2005	
United States of America ⁹	6 Dec 1951		18 Aug 1972		
Uruguay	30 Apr 1952			15 Jul 1970	
Vanuatu				2 Aug 2007	
Venezuela				12 May 1966	
Viet Nam				22 Feb 2005	
Yemen ¹⁰				20 Dec 1990	
Zambia				24 Jun 1986	

aggiornato al 31/12/2011

